

Il doc stasera in anteprima al Biografilm

Una vita da libraio Il mondo delle biblioteche è un film tutto da scoprire

di Sabrina Camonchia Come tanti giri di ballo sulle note di "Waltz No. 2" di Shostakovich, che aprono e chiudono il film "Conoscere per essere liberi. Le biblioteche e la città", bimbi, ragazze, studenti, ricercatori, pensionate e volontari, romanzieri, bibliotecari, nativi digitali e boomer entrano ed escono dalle sale studio come girandole in un vortice di attività da fare. Un popolo che quotidianamente affolla questi spazi pubblici, luoghi dove lo scambio è l'architrave culturale delle relazioni umane. Letture di libri e giornali, dvd e cd in prestito, laboratori di robotica o di ricucitura di testi malconci, corsi di lingua, mercatini con romanzi introvabili, conferenze, gruppi di lettura. Non importa se in pieno centro o in periferia, se in una palazzina del Pilastro o all'Archiginnasio. Questo racconta il documentario di Francesca Zerbetto e Dario Zanasi, prodotto da Paolo Marzoni per Maxman Coop, in anteprima oggi alle 21.30 all'Arlecchino, evento speciale di chiusura del Biografilm.

Come Virgilio di questo viaggio all'interno di sei biblioteche del Comune, i due registi hanno scelto Paolo Nori, fra i primi a iscriversi il giorno d'inaugurazione di Salaborsa, nel 2001. «Era il 12 dicembre, ho la tessera numero 54. La gente era incredula, qui ci danno tutto gratis, anche i film», dice mentre le immagini mostrano l'animarsi della piazza coperta in un giorno ordinario. All'interno le pulizie dei tavoli, i quadri delle luci che si attivano, i carrelli coi libri, i quotidiani messi nelle scansie. Fuori gli utenti in coda, prima con gli occhi sui cellulari, poi immersi nelle varie attività.

Il doc è un sincero atto d'amore verso questi luoghi osservati con sguardo civico, in un esercizio democratico di cultura orizzontale, aperta a tutti, gratuita e libera, divisa fra nuove forme del sapere e custodia del passato, fra digitalizzazione e conservazione. Le biblioteche, dicono i registi, sono spazi di socialità, ma sono le migliaia di persone che le vivono a dare loro un'anima.

Volti noti come quelli del Premio Nobel Annie Ernaux e del fumettista Zerocalcare, dello scrittore Marcello Fois e dello storico Carlo Ginzburg, si alternano a storie comuni di lavoratori e ospiti. C'è Antonio Ciccarone, responsabile di Salaborsa, c'è Ilaria Bortolotti della biblioteca Luigi Spina, avviata nei '70, che oggi la gestisce con passione, anche per fare cadere vecchie etichette. Voce emozionata dell'Archiginnasio è Maurizio Avanzolini, in età di pensione, che guarda con amore il luogo in cui ha lavorato per trent'anni, tra silenzi e libri di ogni epoca.

Bologna città pioniera. Lo dimostra la storia della Biblioteca delle Donne in S. Cristina, unica in Italia specializzata in femminismo. Fra le volte di quel quadriportico, si muovono le storie di persone incredibili come quella del camerunense Emmanuel, la cui fede cristiana non gli impedisce di approfondire i suoi studi di genere sulla comunità Lgbtq+. Le immagini scorrono soffermandosi sui lavori in corso per la Biblioteca Amilcar Cabral, il cui focus è la storia di Asia, Africa e America Latina. Riorganizzazione degli spazi, scaffali, libri da buttare: Simona Brighetti muove i primi passi da nuova responsabile, intorno la vita continua con i giovani Giovanni ed Elena che insegnano l'italiano a un gruppo di donne ucraine. Un messaggio per il futuro, ultima tappa del film, è la nuova Salaborsa Lab al primo piano dell'ex convento San Leonardo, in vicolo Bolognetti. Innovazione e tecnologia, senza mai dimenticare il senso profondo della lettura.

Il film è realizzato con Emilia-Romagna Film Commission, Bper, Settore Biblioteche del Comune e Fondazione del Monte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Salaborsa alla periferia bolognese il viaggio di Paolo Nori tra premi Nobel, innovazione e volontariato

Lo scatto Un interno della biblioteca di Salaborsa

Francesca Zerbetto e Dario Zanasi